

**Le misure del Governo.** Moratti: Berlusconi approverà quello che il centro-sinistra ha soltanto promesso

# Il Pdl riparte dal pacchetto Prodi

**Marco Ludovico**  
ROMA.

Il pacchetto-sicurezza del governo Prodi non è mai decollato ma l'esecutivo Berlusconi rischia di entrare in scena proprio con quelle misure. Non proprio le stesse, s'intende. Il canovaccio sarà modificato, la Lega già preme per intervenire subito sull'immigrazione.

Ma va pure ricordato che la Bossi-Fini è a tutti gli effetti legge dello Stato proprio perché il disegno di legge di revisione, approvato da Prodi, si è bloccato in Parlamento. Tuttavia «le maglie sono state allargate - sottolinea **Alfredo Mantovano** (Pdl) - per esempio con i provvedimenti sul ricongiungimento dei familiari e le espulsioni: andranno corretti». Da qui a dare

seguito a interventi clamorosi, come vorrebbe Umberto Bossi, il passaggio non è semplice. Più facile, invece, riprendere la politica della sicurezza proprio dai

temi discussi nell'estate scorsa e innescati dall'ordinanza anti-lavavetri del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici.

Tanto che il primo cittadino i Milano, Letizia Moratti, ieri ha annunciato che «quel pacchetto sicurezza che noi sindaci abbiamo atteso da due anni dal

vecchio governo, sarà preso in esame in tempi brevi dal nuovo esecutivo». Poi ha aggiunto: si tratta di «uno dei primi provvedimenti del nuovo governo, come mi ha assicurato Silvio Berlusconi che ho sentito per telefono in mattinata».

Certezza della pena e inasprimento del carcere per i cosiddetti «reati predatori», come la rapina e il furto, sono ai primi punti dell'ordine del giorno. Norme, però, che difficilmente possono essere varate con un decreto legge: dovranno affrontare, dunque, l'iter complicato del Parlamento prima di entrare in vigore. Sono linee di intervento già previste dal pacchetto

Amato ma è possibile che si affianchi la scelta, prevista dal programma del Pdl, di rivedere

la legge Gozzini: nel senso di ridurre i benefici e gli sconti di pena per i reati gravi come gli omicidi, gli stupri, le rapine.

Resta il tema dell'immigrazione, appena sfiorato dalle misure del precedente governo nonostante il clamore sulle norme anti-lavavetri. Va ricordato che proprio durante la definizione di quel pacchetto ci furono le pressioni del ministero dell'Interno - rivelatesi infruttuose - per inserire una norma che consentisse l'espulsione anche dei cittadini comunitari considerati pericolosi.

Tanto per dare una risposta a una serie di emergenze criminali, come quelle dei furti nelle abitazioni, dove la presenza di cittadini provenienti dall'Europa dell'Est è significativa. Senza contare che sugli insediamenti dei rom l'attuale maggioranza ha fatto ampi annunci di

repulisti in campagna elettorale. Ma non va dimenticato che

ruspe e sgomberi sono scattati fin da questa estate, a Roma per esempio.

Certo è che se al Viminale il prossimo ministro sarà della Lega, lo stress sulle norme anti-immigrati sarà maggiore e potrebbero arrivare subito disposizioni più drastiche contro i clandestini. Se invece il ministro dell'Interno sarà Scajola o ancor di più Letta, si riproporrà lo stesso scenario visto con il precedente governo Berlusconi: con il moderato Beppe Pisanu (Fi) a lottare e mediare contro i toni drastici del collega alla Giustizia, il leghista Roberto Castelli.

Ma anche il Pd potrebbe essere costretto a mediare con se stesso. Perché dai banchi dell'opposizione rischia di trovarsi a votare, proposte dal governo del Cavaliere, le stesse norme (o quasi) che aveva sbandierato alcuni mesi prima.

marco.ludovico@ilsolo24ore.com

## LE MODIFICHE

Alla stretta contro i «reati predatori» potrebbe affiancarsi la revisione della Gozzini, e delle espulsioni se al Viminale andrà la LEga

